

Sulla nuova Commissione di controllo del mandato pubblico Incontro chiarificatore tra USI, SUPSI e Scolastica

DI Nicola Mazzi

Le parti si sono avvicinate anche perché l'idea non è quella di essere dei poliziotti, ma di avere un contatto più frequente e diretto con i due istituti.

Incontro piuttosto importante, ieri pomeriggio, in Commissione speciale scolastica. Infatti i commissari si sono dapprima riuniti con i vertici del DECS e poi con quelli di USI e SUPSI.

Sul tavolo la tanto discussa Commissione di controllo del mandato pubblico; commissione criticata dai due istituti universitari negli scorsi mesi.

L'incontro di ieri è quindi stato l'occasione per fare il punto della situazione e soprattutto per chiarire le diverse posizioni in merito a questa commissione. Alla fine c'è stato un certo avvicinamento delle parti. Anche perché la Scolastica ha fatto capire che l'obiettivo della nuova Commissione non è quello di fungere da poliziotto, ma piuttosto di avere maggiori informazioni nel corso dell'anno da parte dei due



istituti. In sostanza il Gran Consiglio desidera essere tenuto a giorno sugli sviluppi e le novità di USI e SUPSI. Creare, cioè, una sorta di fil rouge tra il mondo politico e quello universitario. All'incontro erano presenti Monica Duca Widmer (presidente dell'USI) Boas Erez (direttore dell'USI), Franco Gervasoni (direttore SUPSI) e Alberto Petruzella (presidente SUPSI).

Anche nell'incontro che la commissione ha avuto con i vertici del

DECS (presenti Manuele Bertoli, Sandro Rusconi e Raffaella Castagnola), si è discusso di questo tema e i relatori incaricati (Paolo Peduzzi-PPD e Fabio Käppeli-PLR) ne hanno approfittato per porre alcune domande tecniche al direttore del Dipartimento e ai suoi funzionari. Sempre nella seduta di ieri la Commissione ha anche analizzato alcuni resoconti dei contratti di prestazioni relativi agli anni precedenti.

La scuola che vogliamo

Da notare che sul mezzogiorno di ieri si è riunita anche e per la prima volta la sottocommissione che dovrà occuparsi dell'iniziativa parlamentare elaborata di Sergio Morisoli e Paolo Pamini (Area Liberale) denominata "La scuola che vogliamo". Nella seduta di ieri sono stati nominati i relatori che saranno Giorgio Fonio (PPD) e Fabio Käppeli (PLR).

È nato "Estage", che mette in contatto le aziende e gli studenti Uno stage estivo offerto a chi studia oltre S. Gottardo

Sono più di 4mila gli studenti ticinesi che partono in questi giorni per iniziare il semestre primaverile oltre San Gottardo. E in estate, questi stessi studenti, potrebbero approfittare di uno stage estivo in un'azienda. Come ha detto il direttore della Divisione economia Stefano Rizzi, «l'obiettivo è quello di far rientrare nel Cantone dei professionisti qualificati e si inserisce al mosaico sulla strategia per la crescita duratura dell'economia e il mantenimento dei posti di lavoro in Ticino».

Sempre partendo dalla metafora del mosaico il direttore del DFE Christian Vitta ha rilevato che questo nuovo servizio «è un tassello nella paletta di misure a sostegno dell'economia ticinese e uscita dal tavolo di lavoro la cui attività ha permesso di identificare cinque aree tematiche». E colma un vuoto in quanto non ci sono altri strumenti rivolti ai giovani in formazione. Miriamo ad avere aziende innovative che creano posti di lavoro grazie a professionisti in grado di rispondere alle nuove esigenze che il mercato chiede.



Questa nuova offerta è anche un modo per favorire, in futuro, il rientro degli studenti in Ticino e per far loro conoscere il tessuto economico cantonale.

Da parte sua il coordinatore di OltreconfiniTi Mattia Bertoldi e la curatrice del progetto Benediktina Katz hanno illustrato Estage. Un progetto che sta già coinvolgendo diverse aziende e studenti. Sono infatti 50 le conferme di posti di stage tra giugno e settembre e una

sessantina le aziende contattate dal DFE. In autunno le aziende coinvolte saranno contattate per fare un bilancio in modo che si potrà capire se riproporre la misura nel 2018.

Da segnalare che gli stage possono essere a tempo parziale o a tempo pieno e possono durare da uno fino a tre mesi da giugno ad agosto. I settori in cui verranno impiegati sono: l'informatica, l'ingegneria, la micromeccanica, il marketing e la comunicazione. (N.M)

Sentite altre persone Permessi, l'inchiesta continua

L'inchiesta sui permessi illeciti prosegue. Dopo gli ultimi due arresti scattati la scorsa settimana, del 42enne titolare di un'azienda di ponteggi con sede a Camorino e del 32enne, le verifiche continuano. Venerdì scorso - come riferito dalla RSI - i vertici di quest'ultima società sono stati sentiti dagli inquirenti in qualità di persone informate sui fatti. Si tratta del direttore e di una persona che ha la procura. Al momento non ci sono altri indagati. Dalle perquisizioni scattate nell'edificio (al quale sono tuttora posti i sigilli di polizia) sono spuntati infatti dei contratti per la cessione in subappalto di cantieri e per il prestito di personale da parte della società di ponteggi - oggi in liquidazione - di cui il 42enne kosovaro era titolare. Resta da chiarire se le due persone sentite venerdì fossero consapevoli o meno del fatto che la manodopera presa a prestito detenesse permessi B illeciti. Da parte loro, è già stata preannunciata la richiesta di dissequestro dei propri uffici e di un magazzino che si trovano nello stabile di Camorino, per poter riprendere l'attività.

Ufficio chiuso il 2 e il 3 marzo - Miglioramenti per l'utenza Circolazione, stop di 2 giorni per un servizio più veloce

Nella sede della Sezione della circolazione a Camorino è giunto il momento di rinnovare gli spazi del Servizio immatricolazioni, uno dei più sollecitati dell'Amministrazione cantonale con oltre 300mila pratiche evase ogni anno. A 30 anni dagli ultimi interventi, dal mese di marzo i locali saranno ammodernati in modo da garantire un servizio ancora migliore ai numerosi utenti. Per questo motivo, il Servizio immatricolazione resterà chiuso all'utenza giovedì 2 e venerdì 3 marzo 2017.

Il progetto di ristrutturazione degli uffici del Servizio immatricolazioni comporterà un investimento

di circa 324mila franchi, grazie al credito approvato nei mesi scorsi dal Parlamento cantonale. I lavori si svilupperanno in tre fasi, così da assicurare l'apertura costante di almeno cinque sportelli durante tutta la durata del cantiere, che si protrarrà fino alla metà del mese di maggio prossimo. «L'obiettivo - come ci ha spiegato il sostituto e aggiunto capo servizio della circolazione Aldo Barboni - è infatti di procedere con i lavori senza intaccare la qualità del servizio all'utente», considerato come questi sportelli registrino affluenze quotidiane fra le più alte di tutta l'Amministrazione cantonale. Il Servizio immatricolazioni resterà

chiuso unicamente giovedì 2 e venerdì 3 marzo, quando sono previsti lo sgombero dei locali e l'abbattimento di alcune strutture; il servizio al cittadino sarà garantito comunque, con l'evasione delle pratiche inviate per posta o depositate nella cassetta della posta esterna.

L'intervento di ammodernamento segue l'introduzione del nuovo applicativo informatico CARI, avvenuta nel 2014; grazie anche alla rinnovata organizzazione del lavoro, l'ufficio sarà quindi dotato dei mezzi più adeguati per affrontare in modo rapido ed efficiente l'importante mole di lavoro. A lavori terminati, grazie ad accorgimenti strutturali e tecnici, i collaboratori del Servizio immatricolazioni avranno infatti a disposizione due sportelli in più e postazioni di lavoro all'avanguardia; sarà inoltre modificato il sistema di prenotazione tramite ticket, semplificandone l'utilizzo da parte degli utenti.



Mozione Bignasca Limitare le spese per i rifugiati

Con una mozione Boris Bignasca (Legha) chiede l'introduzione di una norma tesa a limitare le spese cantonali nel campo della gestione degli asilanti. In sostanza chiede delle misure incisive vadano prese al più presto per limitare queste spese. A tal fine, si chiede al Consiglio di Stato di apportare le necessarie modifiche al Regolamento concernente le prestazioni assistenziali per i richiedenti l'asilo, le persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora, le persone provvisoriamente ammesse e le persone la cui domanda d'asilo è stata rigettata e che devono lasciare il territorio svizzero, in particolare modo agli articoli riguardanti l'entità delle prestazioni assistenziali a favore di dette persone. Il Consiglio di Stato è inoltre invitato a proporre al Gran Consiglio eventuali modifiche di legge che si rendessero necessarie per consentire il raggiungimento dell'obiettivo formulato con la presente mozione.

Questo perché il Cantone è confrontato con un elevato flusso di richiedenti l'asilo. L'entrata e la presenza di questi ospiti sul nostro territorio sta subendo un'impennata negli ultimi anni, «rendendo palese come certe politiche federali vogliono trasformare il Ticino nell'HUB della migrazione a livello svizzero. In questo senso assistiamo, dunque, al moltiplicarsi di centri asilanti in tutto il territorio cantonale».

Le spese per la gestione di questi centri - coperte in parte dal contribuente ticinese - ammontano a quasi 40 milioni di franchi e, se viene mantenuta la tendenza degli ultimi anni, sono destinate ad aumentare.

in breve

Di IVA e altri temi fiscali

Il Centro di competenze tributarie della SUPSI organizza un convegno durante il quale verranno esaminati diversi temi. In particolare Lino Ramelli introdurrà il seminario. Raul Suarez parlerà dell'assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale nel 2017. Valentino Rosselli interverrà sulla Politica fiscale svizzera in materia di dispositivi contro la doppia imposizione. Emanuel Lauber & Miriam Fenaroli Faccini sull'Imposta preventiva e imposte dirette: responsabilità penali e temi d'attualità del diritto penale fiscale Raffaello Pietropaolo: Revisione parziale della Legge sull'IVA.

Sito del Cantone in tilt

Il sito web del Cantone, www.ti.ch, è stato fuori uso da lunedì mattina alle 9.30. Gli interventi degli informatici hanno permesso durante la giornata di riattivare la posta elettronica dei dipendenti dell'Amministrazione. Il ripristino del portale era previsto attorno alle 14, dopo un aggiornamento interno, ma per il momento continuano i problemi di accesso. In seguito la scadenza è stata rinviata alle 16 e poi ulteriormente alle 18.

Serata sulla medicina

La medicina sarà al centro, domani mercoledì 22 febbraio alle 17.45 nell'aula A 11 (Palazzo Rosso) dell'Università della Svizzera italiana, della terza serata del ciclo di conferenze-dibattito promosse quest'anno dall'Associazione "Carlo Cattaneo" all'insegna del motto: Passato, presente, futuro.

Cerimonia all'UBS di Manno Borse di studio, dalla Fondazione Lang 72mila franchi

La Fondazione Lang e per la Cultura Italiana del Cantone ha quale scopo il versamento di borse di studio a favore di studenti ticinesi iscritti in una delle università svizzere oppure nelle Facoltà di Lettere, Scienze della formazione, Giurisprudenza o Agraria in una delle università italiane. Per l'anno accademico in corso, la Fondazione ha devoluto 72mila franchi a studenti meritevoli. E venerdì 17 febbraio ha avuto luogo, la cerimonia di consegna delle borse di studio. La cerimonia è stata aperta da Luca Pedrotti, presidente della Fondazione nonché direttore regionale UBS Ticino. Roberto Pestoni, segretario, ha poi preso brevemente la parola per dare alcune informazioni relative alla Fondazione. In seguito, Luca Botturi ha presentato l'Associazione Seed, che presiede, e ha intrattenuto il pubblico con un interessante intervento sul tema «Social business, tra tecnologie e sviluppo».